

# Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

<b>NUMERI UTILI</b>	
Pronto intervento	112
Carabinieri	112
Questura centrale	4656
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sangue	4966375-7578893
Centro antiveneni	3064343
(notte)	4967972
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	630921 (Villa Mafalda) 530972
Alca da lunedì a venerdì	864270
Aid. adolescenti	820961
Par cardiopatici	832049
Telefono rosa	6791453

Pronto soccorso a domicilio	4756741
<b>Ospedali:</b>	
Politiclinico	4482341
S. Camillo	5310066
S. Giovanni	77051
Fatebenefratelli	5873239
Gemelli	33054036
S. Filippo Neri	3308207
S. Pietro	36590188
S. Eugenio	9904
Nuovo Reg. Margherita	5844
S. Giacomo	67281
S. Spirito	650901
<b>Centri veterinari:</b>	
Gregorio VII	6221686
Trastevere	5896630
Appio	7182718

Pronto intervento ambulanza	47498
Odontoiatrico	861312
Segnalazioni animali morti	590340/5810078
Alcolisti anonimi	5280476
Rimozione auto	6789338
Polizia stradale	5544
Radio taxi	
	3570-4994-3875-4984-88177
<b>Coop. auto:</b>	
Pubblici	7594588
Tassistica	865264
S. Giovanni	7853449
La Vittoria	7594842
Era Nuova	7550856
Sanno	7550856
Roma	6641848

<b>SERVIZI</b>	
Acea Acqua	575171
Acea Reti luce	575161
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	87101
Provincia di Roma	87661
Regione Lazio	54571
Archi (baby sitter)	316449
Pronto il ascotto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aid	860681
Orbis (previdenda biglietti concerti)	474695444

Acrolal	5921462
Uff. Utenti Atac	46954444
S A F E R (autolinee)	490510
Marozzi (autolinee)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/844092
Avis (autonoleggio)	47011
Herze (autonoleggio)	547991
Biciniolleggio	6543394
Collalti (bicini)	6541084
Servizio emergenza radio	337809
Canale 9 CB	337809
Psicologia consulenza telefonica	389434

<b>GIORNALI DI NOTTE</b>	
Colonna piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal), viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore	
Fiamino corso Francia, via Fiamina Nuova (fronte Vigna Stelluti)	
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Paroli piazza Ungheria	
Prati piazza Cola di Rienzo	
Trevi via del Tritone	

## Cara Unità

### «Ho il permesso del giudice perché non posso vedere mio figlio?»

**Cara Unità,**  
ho un figlio in carcere, a Frosinone, e nonostante il regolare permesso del giudice per le visite settimanali, ogni volta è una tragedia entrare a vederlo. Sabato scorso è stato toccato il fondo.  
Mio marito, dal quale sono separata, e un altro mio figlio sono andati a Frosinone a trovare Giuseppe che sta scontando una condanna. Sono partiti con il treno, hanno perso una giornata per andare, avevano in mano il permesso, regolare e con tanto di nomi delle persone autorizzate a vedere Giuseppe, il padre e il fratello, tutti con lo stesso cognome. Eppure a Frosinone i responsabili del carcere non li hanno fatti entrare: volevano un certificato di stato di famiglia. Hanno insistito, fino a rimandare indietro padre e figlio, pacchi con vestiti e cibo, né hanno accettato i soldi che volevano lasciare a Giuseppe.  
Possibile che un permesso del giudice non serva a niente? Possibile che si possano mandare, come abbiamo fatto, i soldi tramite vaglia postale, e che invece non si possano consegnare in mano? Mi sembra un'ingiustizia, e vorrei chiarimenti da parte delle autorità competenti.  
Raffaella Cesarini

### Sono portatrice di handicap ma la scuola lo ignora

**Cara Unità,**  
trasmetto stralci di una lettera che ho indirizzato al Direttore didattico della scuola elementare di Olevano Romano. Sono la Signora Carla Milana in Galeotti, portatrice di handicap e mamma di due bambine che frequentano la scuola elementare di Olevano. Sbaglio o non è il suo diritto?  
Il senso chiaro e la morale obbliga tutti i genitori a seguire i propri figli nell'ambito della vita in generale e soprattutto in quello scolastico. Ma sistematicamente Lei, ogni anno, mi nega questo diritto, mettendo le mie figlie nei piani superiori dove io non posso accedervi per via delle numerose barriere architettoniche, mai abbattute.  
Quest'anno Lei mi ha insegnato che bisogna augurarsi qualche problema per le figlie, visto che la c'è la mia figlia Maria Teresa è stata spostata al piano terreno essendo la sua maestra affetta da sclerosi. Purtroppo, per una strana legge di compensazione la mia bambina Elisa è stata mandata al 1° piano.  
Pertanto chiedo che le classi di 3° e di 2° elementare vengano portate al piano terreno.  
Carla Milana Galeotti

### Auto in sosta vietata di fronte all'uscita del metrò

**Cara Unità,**  
va segnalato un disagio che caratterizza da tempo l'incrocio presso il sottopassaggio metropolitano tra via Magna Grecia e via Appia Nuova, sotto l'edificio "Colin".  
Ebbene, passando da quelle parti di sera, si può constatare che automobilisti fin troppo superficiali occupano arbitrariamente le corsie di via Magna Grecia, avendo ormai acquistato come luogo di incontro e di ritrovo le uscite del sottopassaggio del metrò, provocando così non pochi disagi per lo snellimento del traffico locale, poiché ci si imbatte in auto sostate selvaggiamente in doppia e addirittura in terza fila. Clononostante nemmeno l'ombra di una patuglia della municipale per il rispetto dell'art. 115 (sosta vietata).  
Viviamo in un'epoca in cui s'è persa la misura delle cose, un'epoca in cui questi episodi accliffeggiano la comune tolleranza civile. La "normalità" con cui queste auto vengono sostate, causando non pochi disagi alla circolazione, è pari alla sfrontatezza di chi le guida. Inevitabile risultante di un diffuso ed inquietante permissivismo. In barba dunque a noi, gente onesta e laboriosa che crede ancora nel rispetto reciproco delle cose e delle persone.  
Giuseppe Vinci

### L'acqua piovana ostruisce le fogne di via Saponara

**Cara Unità,**  
I sottoscritti locatari degli alloggi IACP del lotto sito in via Saponara, (Acilia) fanno presente, denunciando alle autorità di competenza, quanto segue:  
In via Saponara si sta erigendo una costruzione da adibire ad istituto scolastico. La società incaricata dei lavori ha effettuato degli sbancamenti alterando lo stato naturale del deflusso delle acque piovane. Infatti, alle prime piogge, l'acqua ha trascinato un'enorme quantità di terra sulla strada creando uno strato di melma tanto da rendere impraticabile la strada stessa.  
Ci siamo rivolti alla V ripartizione per esporre le nostre lamentele e l'ingegnere che si occupa dell'edilizia scolastica ha detto che avrebbe fatto qualcosa: naturalmente non si è visto nessuno.  
Con l'ultima pioggia, e non ne è venuta tanta, la strada si è riempita di fango, tanto da ostruire il regolare afflusso delle acque alle fogne. Altre telefonate alla ripartizione e al direttore del cantiere, altro scarico di competenza. Vivere in questo modo, anche se si tratta di inquilini delle Case Popolari, è assurdo ed impossibile.  
Fiduciosi che qualche brava persona si interessi al caso, ci rivolgiamo all'autorità di competenza per ottenere quanto giustamente ci spetta. Chi ha sbagliato è giusto che si impegni a riparare quanto ha guastato, altrimenti saremo costretti a rivolgerci all'autorità giudiziaria per far valere i nostri diritti. Vivere da persone civili e non come accampati.  
Un gruppo di locatari dell'IACP

## Intervista al giovane cantautore Stefano Rossi Crespi Un poeta con la chitarra

**DANIELA AMENTA**  
Tra le mille diavolerie tecnologiche in campo musicale, Stefano Rossi Crespi ha optato per una chitarra acustica ed un'armonica a bocca. Ha solo vent'anni questo giovane e sensibile artista romano, ma possiede il talento acuto e sorprendente di una vera «promessa». Cantautore nel 1990, Stefano compone delicati acquarelli sonori che propone con voce calda e roca. I suoi pezzi sono semplici, scamificati da qualsivoglia arrangiamento o virtuosismo. Brani nudi e toccanti che parlano di piccole storie quotidiane, emozioni in musica per notti al chiaro di luna.  
Stasera Rossi Crespi assieme a Daniela Masini, il proprio alter ego al femminile suonerà al Follioduro. Un'occasione unica per chi ama culture note e suggestioni che nascono direttamente dal cuore.  
Quando hai iniziato a comporre?  
Ho cominciato due anni fa per un bisogno interiore. Scrivere canzoni mi è indispensabile. La possibilità di mettere in musica certe mie tensioni o problematiche mi tranquillizza.

**La musica, quindi, ti serve per rilassarti?**  
Non esattamente. Sapere, però, di poter scrivere su di un foglio quanto mi tormenta o mi emoziona e, soprattutto, riuscire ad esprimere appieno un determinato stato d'animo mi permette di cambiare d'umore. È come se mi guardassi ad uno specchio e prendessi coscienza di quanto mi turba.  
**Un procedimento quasi terapeutico...**  
Sì, è proprio così. Forse per questa ragione, quando ho deciso di suonare, ho evitato di proporre il repertorio altrui confrontandomi immediatamente con le mie composizioni. Insomma ho iniziato perché volevo scrivere, sprovvisto di quel bagaglio tecnico che sto acquisendo adesso, giorno dopo giorno.  
**Ma non credi che la figura del cantautore sia oggi un po' fuori moda?**  
Può darsi, ma sono convinto che il pubblico, la gente comune abbia anche bisogno di ascoltare suoni e parole differenti da quelli strombazzati dalle autoradio di macchine in corsa. Penso che la musica debba comunicare anche sensazioni intimistiche oltretutto storditi di watt in una qualsiasi discoteca.  
**E non ti senti mai diverso dai tuoi coetanei che imbracciano chitarre elettriche?**  
No, affatto. Sono un ragazzo uguale a tutti gli altri, solo che ho deciso di esprimermi a mio modo.  
**Modelli musicali?**  
Più che di modelli parlerei di punti di riferimento. Ovviamente De Gregori, per quel che riguarda la scena italiana, ma anche Dylan, Jackson Brown o Neil Young per la loro incredibile capacità di cantare poesie.  
**Da grande cosa ti piacerebbe fare?**  
Senz'altro quello che faccio adesso. Ma non mi pongo traguardi da raggiungere in fretta. Sto crescendo e, per il momento, quello che faccio mi basta. Suonare davanti a trentacinque persone mi gratifica come se fossero mille. Ora è così, domani si vedrà e se le mie composizioni dovessero piacere ad una folla più vasta di quella attuale, beh, tanto meglio.

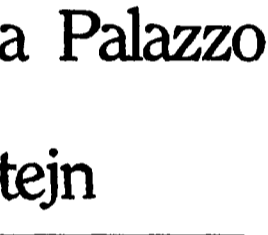


## Lella Costa tra ironia e malinconia

**PAOLA DI LUCA**  
Un monologo incalzante, quasi senza pause, che oscilla fra una sferzante ironia e una vena sottilmente malinconica caratterizza gli spettacoli di Lella Costa, una delle più brave «one woman show» emerse in questi ultimi anni. L'attrice milanese, dal corpo minuto e dalla prorompente comicità, torna a Roma sul piccolo palcoscenico del «Labirinto cocktail theatre» di via Pompeo Magno, da oggi al 22 ottobre. Si apre così la nuova stagione del club che, dopo il successo dello scorso inverno, ripropone il suo cabaret dedicato interamente ai nuovi comici. Accanto a nomi già noti (di Paolo Rossi, Davide Riondino, Alessandro Bergonzoni e Sabina Guzzanti), il cartellone ospita anche personaggi meno conosciuti come Globbe Covatta, Pongo e altri.  
Lella Costa propone un recital, «un assemblaggio dei miei testi, Adlib, Coincidenze e l'ultimo Maitaito mezzogiorno - spiega l'attrice - C'è però un filo logico che li lega ed è la memoria. C'è sempre di carne i legami emotivi che ci portano a ricordare certe cose piuttosto che altre. Attenzione scruetanea delle malinconie e degli aspetti più intimi dell'animo femminile, critica impietosa delle debolezze dell'universo maschile, Lella viene definita femminista. «La cosa curiosa è che scrivo i miei testi in collaborazione con quattro uomini Massimo Cirri, Sergio Ferrentino, Piergiorgio Paterni e Bruno Agostini» continua Costa. «Io credo che debba esistere quello che delinco il mutante, ossia un soggetto sociale e artistico capace di affrontare qualsiasi argomento. Esiste però una comicità che è tipicamente femminile. «Appartengono a due mondi diversi» sottolinea l'attrice - gli uomini tendono a raccontare cose lontane da loro, magari usando i perboli o discorsi surreali. Le donne invece raccontano il loro vissuto e i loro sentimenti». Se la salira oggi si basa soprattutto sull'attualità, la comicità della Costa invece cerca di indagare tra le sfumature del nostro vissuto. «Non prendo spunto dall'evento, ma tento di cogliere le tendenze che incidono in modo più duraturo sui nostri costumi. Ormai ho un'ironia attenta che mi consente di notare l'aspetto comico e quello malinconico della vita mia e degli altri».  
Oltre ad esperienze teatrali, Lella ha partecipato ad alcune trasmissioni tv tra cui «La Tv delle ragazze», «Maurizio Costanzo show» e ultimamente al «Ciclo del nove» e «Una rotunda sul mare». «La televisione è diventata, ma non mi consente di esprimermi! Ho solo il tempo di una battuta. Posso andarci solo nella veste di ospite, che mi consente di essere una presenza non omologata alle altre».

## Irrompe a Palazzo il cinema di Ejzenstejn

**SANDRO MAURO**  
Appena usciti di scena gli esordienti della Settimana della critica, speranze e promesse del cinema di oggi, la sala Rossellini del Palazzo delle Esposizioni si accinge ad ospitare una retrospettiva di «Sua Maestà» Sergej Michajlovic Ejzenstejn, forse la più grande, poliedrica personalità del cinema di tutti i tempi. Cineasta di enorme statura, autore tra l'altro di quella «Corazzata Potemkin» che è insieme simbolo e paradigma dell'arte cinematografica nella sua accensione più alta («A Bruxelles nel '58 il film fu proclamato il migliore di tutti da un consenso di critici e storici di tendenze e nazionalità diverse»), Ejzenstejn fu insieme straordinario teorico del cinema e dell'arte tuta, «padre» di mirabili intuizioni destinate ad aprire nuovi illuminanti percorsi nel cammino della settimana arte: su tutte quella del montaggio «intellettuale», inteso cioè non più come mero collegamento narrativo di inquadrature e sequenze, ma come conflitto di immagini dal quale si generano, «esplosione» di significati.  
«Que viva cinema» questo il titolo della rassegna nato dalla parafasi dell'ejzensteiniano «Que viva Mexico», nasce dalla collaborazione dell'assessorato alla cultura del comune con l'associazione Italia-Ums ed il cineclub «Il Labirinto», e presenterà dal 19 al 25 (salvo martedì 23, giorno di riposo) l'intera filmografia del cineasta russo, da «Scopero» (1924) fino a «La congiura dei Borardi» (seconda parte, datata 1946, di Juan Iturriz), con l'inclusione, denominata «Ejzenstejn's Mexican Film», dei materiali relativi al suo periodo messicano.  
Il programma della retrospettiva (presentata ieri nel corso di una conferenza stampa) prevede quattro o cinque film al giorno, dal pomeriggio fino a tarda sera, il biglietto d'ingresso (lo stesso valido per le mostre ospitate dal palazzo) costa 12.000 lire.  
Sempre in sede di conferenza stampa è annunciata da Ivo Grippo, presidente dell'Ente Autonomo Gestione Cinema, la proiezione «evento» (il 3 novembre a Cinecittà) di «Ottobre», ennesimo capolavoro di Ejzenstejn la cui versione integrale, ristampata l'anno scorso e mai vista in Italia, sarà accompagnata dal vivo dall'orchestra sinfonica della Rai, diretta dal maestro Gianfranco Platino, che eseguirà una rielaborazione delle partiture scritte da Edmund Meisel per l'originale versione del film.  
Per lo stesso 3 novembre è pure in programma, in perfetto stile hollywoodiano, una visita guidata alla nostra città del cinema che descriverà un itinerario che si prospetta suggestivo ed immaginifico, attraverso scenografie e ricostruzioni d'ambiente.



## Rinascere sul Gianicolo la musica di Albéniz

**BRASMO VALENTE**  
Verso la fine dell'Ottocento (1898), si diffuse a Londra - si era il gravemente ammalato - la notizia della morte di Isaac Albéniz. Puro pubblicato anche i necrologi di rito.  
Era difficile star dietro ad Albéniz. Nel 1898 aveva trentotto anni (visse fino al 1909), ma era in giro per il mondo, da quando ne aveva sei, l'età in cui lo mandarono via dal Conservatorio di Parigi, perché aveva tirato una palla contro uno specchio. Ma continuò sempre a tirare qualcosa (la sua musica) contro gli specchi dell'altri

stro pianista: Giovanni Nenna. Fu lui, anni fa, a riproporre la musica di Albéniz in una nuova visione della «espanidad» nel mondo che è anche suo.  
Ora Albéniz ha avuto qui, a Roma, una felice occasione di «rincantimento», con un «Convegno Internazionale di studio e musica» a lui dedicato. Si è svolto sul Gianicolo presso l'Accademia di Spagna, con il patrocinio e la collaborazione di enti e persone esemplarmente schierati a difesa del compositore spagnolo. È il primo convegno su Albéniz che si sia mai avuto in Italia, nato anche dallo scavo nella musica di Albéniz, compiuto da un no-

Indugiato sulle incomprensioni che hanno circondato Albéniz, scrittore e poeta, è risalito all'«humus» flamenco-andaluso della musica di Albéniz i cui rapporti con la cultura francese sono stati delineati da Christiane Le Bordsays e Jacqueline Kalla.  
Le parole hanno preso il sopravvento sulla musica che un po' indirettamente (cantanti ebreici, gregoriani e nozarabici nonché trascrizioni orchestrali di brani pianistici: il tutto al Foro Italico, con un buon concerto della Rai cui hanno partecipato la cantante Shonam Enay, la Cappella musicale di San Pietro, diretta da Pablo Coli-

### MOSTRE

**Edicole sacre romane.** Un segno urbano da recuperare: pezzi originali, disegni e calchi Palazzo Braschi, piazza San Pantaleo 10. Ore 9-13, martedì e giovedì anche 17-19, lunedì chiuso. Fino al 30 ottobre.  
**Fotografia pubblicitaria tedesca.** Dal 1925 al 1988. Creative Workshop, piazza dei Massimi 6. Ore 9-13-19-30 e 14-30-18, domenica chiuso. Fino al 20 ottobre.  
**Norman Rockwell.** Novantacinque opere del famoso illustratore americano. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale. Ore 10-22, martedì chiuso. Fino al 11 novembre.  
**Salinas, Olli, acquarelli e disegni dal 1922 ad oggi.** Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1. Ore 10-13-30 e 15-18-30 (nervi chiuso). Ingresso lire 5.000, ridotti lire 3.000. Fino al 18 novembre.  
**L'Appia Antica** nelle foto delle opere di Piranesi, Rossini, Uggeri, Labruzzi e Canina. Sepolcro repubblicano di via Appia Antica 187/a. Solo sabato e domenica ore 10-30-16-30. Fino al 30 novembre.

### NEL PARTITO

**FEDERAZIONE ROMANA**  
«Per una Costituente del mondo della scuola» I temi della formazione e il programma della nuova formazione politica di sinistra «incontriamoci», per cominciare a discutere insieme oggi, ore 17, presso la Casa della cultura (via Ardeatina 26). L'iniziativa è del Gruppo di lavoro per la Scuola della Federazione romana del Pci.  
**Sez. Esquilino.** Ore 18 c/o la Sezione Analisi della struttura e della politica dei Partiti della sinistra europea - Guido Memo (Cis).  
**Sez. Tiburtina.** C/o sez. Morano ore 17-30 Gruppo Pci V Circe no Attivo «Legge di riordino delle Autonomie Locali» - G. Lopez - V. Parola.  
**Sez. Albano.** Ore 18-30 Assemblea «Idee e proposte sulla nuova fase politica» - F. Vichi.  
**Sez. Ponte Milvio.** Ore 19 Assemblea su dichiarazione d'intenti - A. Labbucci.  
**Sez. Nomentana.** Ore 17-30 Assemblea - C. Leoni.  
**Sez. Napolitano.** Ore 20 c/o sez. Assemblea sulla situazione del Golfo - Wassim Damash - Fiamano Crucianelli - Ennio Polito.  
**Sez. San Saba.** Via Carlo Maratta 3a. Mercoledì 17 ottobre alle ore 18-30 Assemblea su «Attualità delle idee e dei valori della Resistenza contro la mafia e i poteri occulti, la corruzione di Stato, il degrado della politica». Partecipano Carla Capponi, Fausto Tassinato, Michele Gambino, Luigi Arata.

### PICCOLA CRONACA

**Lutto.** È morta Maddalena Bellini aveva quasi 96 anni e fin dal 1922 era iscritta al Pci. Al marito Gaetano, ai figli e ai nipotini le sincere condoglianze di E. Udrà.  
**Culla.** Dopo trepidità attese è nato Edoardo. Ai genitori, compagni Antonella Quaranta e Carlo Montalesi e al nuovo arrivato gli auguri della Sezione Pci Ostiense e dell'Unità.